

Nuova "app" per i negozi My Paderno (da 70mila €) va in pensione

di Simone Carcano

PADERNO DUGNANO

- Il Comune si doterà di una nuova app dedicata ai servizi commerciali per creare la prima mappa interattiva con tutti i servizi padernesì. Questa nuova iniziativa dell'assessorato al commercio conferma che l'app My Paderno non tornerà fruibile sugli smartphone dei padernesì. Nonostante sia stata lanciata nei mesi di Expo 2015 dalla precedente amministrazione, l'applicazione è destinata alla pensione. Una pensione decisamente anticipata, visto che è stata attiva poco più di 4 anni. E di certo non mancheranno le polemiche: basti pensare che solo per la sua attivazione sono stati spesi 70mila euro a cui si aggiungono i costi di manutenzione per gli anni successivi. Ma già dal marzo dello scorso anno, l'app non ha più ricevuto aggiornamenti fino al completo spegnimento qualche mese più tardi.

"Stiamo progettando con gli sviluppatori un'app ad hoc", anticipa l'assessore al Commercio, Paolo Mapelli. "Avrà come caratteristica principale la geolocalizzazione delle attività commerciali in modo da creare una mappa interattiva di facile lettura". L'esigenza è nata durante il primo lockdown di marzo, quando dopo due mesi di chiusure alcune categorie hanno potuto riprendere la vendita con la consegna a domicilio soprattutto dei beni di prima necessità. "Rispetto al passato parliamo di un'app partecipativa: oltre al servizio che offriamo, l'esercente potrà registrarsi da solo senza dover mandare mail o documenti in Comune. Non sarà una vetrina online di vendita perché la pubblica amministrazione non può promuovere un esercente privato". Un'iniziativa per la vendita online degli esercizi commerciali è stata lanciata in questi giorni dalla lista

civica Paderno Dugnano Cresce. Tramite il sito padernoxpaderno.com è possibile registrarsi e acquistare dai negozi che hanno aderito. La nuova app avrà un costo di attivazione di 10mila euro per il Comune: rispetto a My Paderno

sarà dedicata però solo al commercio.

"L'app precedente era uno strumento più completo perché non abbracciava solo le attività commerciali come in questo caso, ma andava a rinnovare tutti i settori dell'Amministrazione

comunale", ha aggiunto Mapelli. "Quando si è insediata la nuova Amministrazione a luglio 2019 l'app era già ferma da qualche mese. Il fatto che non abbia funzionato o sia stata messa in manutenzione non dipende da noi".